IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.80. Per i paesi dell'[illegible] postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti [i pa]gamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi aranti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Plenilunio - Leva il sole ore 5.11, tramonta ore 6.48 | Trieste, Venerdì 20 Aprile 1894 | Oggi: S. Sulpizio - Domani: S. Anselmo. | N. 4485

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Parlamento italiano. ROMA 19 (N) *Camera.*. Continua la discussione del bilancio della marina. Saporito non vuole che l'ordinamento della marina sia subordinato alla questione finanziaria. Valle, fautore di una marina forte, combatte le economie. Farina lamenta le grosse paghe di cui godono gli alti ufficiali. Raccomanda di diminuire gli stabilimenti marittimi e di limitare le costruzioni; ritiene che in tal modo si possano economizzare venti milioni. Il suo discorso è applaudito. Grandi deplora la mancanza d'armonia fra l'organizzazione dell'esercito e quella della marina. De Bernardis sostiene la necessità assoluta di mantenere il giusto equilibrio fra la potenza contributiva del paese e le spese per gli armamenti.

[Il] discorso di Farina che metteva in rilievo la benefica azione degli economisti in uno stato bene organizzato, procurò all'oratore una vera dimostrazione di simpatia da parte di tutta la Camera.

[Se] durante la discussione del bilancio della marina fosse posta la questione delle economie, prima che i quindici presentino la [loro] relazione, vi sarebbe certamente qu[alcu]no che proporrebbe la sospensiva. Ciò potrebbe originare una grossa questione.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 19. (N.) Corre voce che Giolitti prenderà posizione contro Sonnino, sostenendo l'imposta progressiva. La condotta di Sonnino, il quale non ha risposto ai quesiti dei quindici, ha scontentato soprattutto l'estrema sinistra che ha convocato una riunione per decidere sul contegno da tenere verso di lui. Vacchelli, relatore della commissione dei quindici ha scritto a Sonnino, sollecitandolo a rispondere in merito alle propposte della commissione.

Il *Fanfulla* smentisce la voce che gli amici di Rudinì abbiano fatto passi presso Zanardelli per un accordo comune.

Parlamento austriaco. VIENNA 19. (B) *Camera dei deputati.* Continua la discussione del bilancio del Ministero per la difesa del paese. In risposta alle interpellanze presentate, il ministro Welsersheimb dichiara esser ben possibile che si abbiano a deplorare nell'esercito maltrattamenti di soldati da parte dei superiori. Tali fatti, però, dice il ministro, facili ad accadere dove la disciplina deve essere rigorosamente mantenuta, non sono nell'esercito austriaco che casi isolati. L'anno scorso, continua, su 300.000 uomini che si trovavano sotto le armi e che nel periodo delle esercitazioni dei richiamati salivano a 400.000, non si ebbero a deplorare che 278 casi di maltrattamenti. La proporzione dunque è insignificante. Quindi, prendendo le mosse dalla discussione avvenuta alla dieta del Voralberg, il ministro viene a parlare del duello in generale e in particolare del duello nell'esercito. Combattendo le agitazioni fatte per provocare nuovi provedimenti legislativi contro il duello, il ministro dice: Se in altri tempi non si riuscì ad impedire i duelli, punendone i colpevoli con la pena capitale, tanto meno verrà fatto al Parlamento di sopprimerne la pratica, con qualunque sua decisione. L'opinione, manifestata da taluno, che nell'esercito il duello sia in certo qual modo favorito, è falsa. Un soldato non ha bisogno di ricorrere al duello per ostentare il suo coraggio. Ad ogni modo dar prova di coraggio è il compito più facile di un soldato. L'esercito ha altre e più alte missioni.

Assicura che nell'esercito il duello va scomparendo più presto che in altri circoli. Quando, conchiude, la società e le sue leggi saranno arrivate a garantire piena ed intera la tutela dell'onore offeso, chi ricorrerà al duello potrà essere considerato e punito come un omicida volgare. Fino allora però l'autodifesa dell'individuo, se è giusto che sia ristretta il più possibile, non conviene che sia esclusa assolutamente e in tutti i casi. Il ministro difende quindi la pratica seguita nell'esercito di ricorrere in certi casi all'arbitrato dei giurì d'onore. Nella maggior parte dei casi, dice, il giurì d'onore impedisce che gli avversari siano costretti a ricorrere al duello. Rispondendo poi ad un'interrogazione mossagli prima sul rispetto delle nazionalità nell'esercito, il conte Welsersheineb dichiara che il principio di nazionalità nell'esercito è rispettato per quanto lo comportino le esigenze del servizio e la necessità di mantenere l'esercito un tutto armonico, quale esso deve essere. Il ministro dichiara pienamente sodisfacenti i risultati della nuova legge sul servizio dei volontari d'un anno. Quanto alla riforma del Codice penale militare, il conte Welsersheimb dichiara che l'agitazione sfrenata che si fa per tale questione gl'impone la più assoluta riserva *(applausi)*.

VIENNA 19. (N) Il discorso del ministro della difesa, conte Welsersheimb fu ascoltato con grande attenzione e interrotto da vivi applausi. Combattendo l'accusa che il duello sia più frequente nell'esercito che in altre classi della popolazione, perchè favorito da viete tradizioni e pregiudizi, il conte Welsersheimb disse: Mentre nell'esercito, come le statistiche dimostrano, il duello va gradatamente scemando, in altri circoli esso si fa di giorno in giorno più frequente. Nei circoli parlamentari, ad esempio, esso è diventato una vera mania. Tale frase fu molto commentata. Del discorso si ammira sopratutto la franchezza con la quale il ministro abordò la questione dell'insufficenza della legge a tutela dell'onore offeso. Alla fine il ministro fu calorosamente applaudito. Molti deputati si recarono a felicitarsi con lui.

Il trattato di commercio austro-russo. VIENNA 19 (N). Telegrafano da Pietroburgo che il ministro delle finanze ha rimesso al conte Wolkenstein, ambasciatore d'Austria-Ungheria alla corte russa, il progetto del trattato di commercio austro-russo. Il trattato sarà firmato tra giorni.

Parlamento tedesco. La chiusura della sessione. BERLINO 19. (N) La Dieta dell'impero ha chiuso la sua sessione. Il cancelliere conte Caprivi lesse un messaggio, in cui il Governo promette di presentare nella prossima sessione nuovi progetti d'imposta, in sostituzione di quelli che nella presente sessione non hanno ottenuto che parziale approvazione. Il Governo spera che sulle nuove proposte l'accordo potrà essere raggiunto.

Il matrimonio civile in Italia. ROMA 19 (N). E' pronta la relazione sulla legge da presentarsi al parlamento per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile in Italia allo scopo di evitare lo sconcio dei matrimoni e delle famiglie illegittime agli occhi della legge civile del paese. Secondo questo progetto di legge si puniscono con multe coloro che si uniscono in matrimonio col solo vincolo religioso e i testimoni. Il ministro del culto è punito per la prima volta con multa da 100 a 2000 lire e in caso di recidiva alla detenzione da 15 giorni a 6 mesi e all'interdizione del beneficio ecclesiastico per non meno di un anno.

Re Umberto e la lista civile. VIENNA 19 (N) In questi circoli diplomatici si pretende sapere che re Umberto rinuncerà ancora in quest'anno a 4 milioni della sua lista civile. Tale rinuncia sarebbe stata decisa dal re stesso, prima ancora che alcuni giornali ne dimostrassero l'opportunità. Il re avrebbe comunicato tosto a Crispi la sua decisione e questi ne lo avrebbe ringraziato, approvandola; ma essendo intanto intervenuti gli attacchi della stampa di opposizione, il re e il ministro avrebbero deciso di sospenderne la publicazione perchè non paresse che Umberto avesse voluto cedere alle intimazioni dei partiti estremi.

Un generale italiano arrestato come spia. PARIGI 19 (N). Alle esercitazioni degli alpini francesi alla frontiera italiana fu notato che un signore, di età avanzata e dall'aspetto militare, seguiva le esercitazioni delle truppe con intensa attenzione. Il comandante del corpo essendo venuto a risapere che il signore era il generale italiano a riposo, Goggia, dimorante per qualche tempo a Nizza, lo fece arrestare. Il generale fu sottoposto a lungo interrogatorio e quindi rimesso in libertà. Il generale Perier gli fece poi le sue scuse.

Austria e Stati-Uniti. VIENNA 19. (N) L'imperatore ha ricevuto oggi in udienza la commissione centrale dell'esposizione di Chicago. Dopo aver chiesto i più minuti particolari sul successo della sezione austriaca all'esposizione, l'imperatore espresse la speranza che le nuove tariffe daziarie americane sieno per giovare all'incremento dell'esportazione austriaca per gli Stati Uniti.

Il pellegrinaggio spagnuolo. ROMA 19 (N) Sono arrivati a Civitavecchia altri 2100 pellegrini spagnuoli. 2200 ne sono ripartiti per Valenza. Quando il treno mosse dalla stazione di Roma, i pellegrini affacciati agli sportelli gridarono *Viva l'Italia, viva Roma.*

Il processo De Felice e compagni. PALERMO 19. (N) Continua l'audizione dei testi d'accusa. Il colonnello Pittaluga, comandante della zona militare di Caltanisetta, parla dei fatti di Santa Caterina, Valguarnera e Pietraperzia, e li ritiene originati dalla crisi economica. Non aggrava per nulla la posizione degli imputati.

Il prefetto di Siracusa ritiene sovversivi i discorsi di De Felice. Il prefetto di Girgenti dice che i fasci costituivano un pericolo permanente per l'ordine publico. Il prefetto di Trapani giudica i fasci operai organizzati a scopo di sedizione. Accenna ai disordini di Gibellina dicendoli originati dall'arrivo dell'imputato Montalto.

Finanze italiane. ROMA 19. (N) Le entrate delle imposte principali a tutto il 31 marzo, segnano una diminuzione di 12 milioni in confronto del corrispondente periodo dell'anno antecedente.

Nozze principesche. COBURGO 19 (N) Nella cappella di Corte furono celebrate oggi a mezzodì le nozze del principe Ernesto Lodovico d'Assia con la principessa Vittoria Mellitta di Sassonia-Coburgo.

Il „Derby" reale di Roma. ROMA 19 (N) Presenti i sovrani ed i principi, oggi sulla pista delle Capannelle fu corso il *Derby* reale di 24.000 lire (circa 34.000 colle entrate) che fu guadagnato da *Sansonetto* della scuderia Calderoni.

(Preconizzato come probabilissimo vincitore di questa corsa era *Ruggero*, pure di Calderoni; ma alcune mattine fa, mentre veniva allenato a San Rossore, scartò e si ferì gravemente contro una palacinta. Un palo gli penetrò in una coscia per parecchi centimetri. Il cavallo è in cura, gli si è dovuto applicare un apparecchio di sostegno e non ha potuto competere nella corsa classica di 24 mila lire. In mancanza di *Ruggero*, le previsioni erano divise fra *Sansonetto* e *Ezio II* del gen. Agei. I sostenitori della prima hanno avuto ragione. *N. d. R.*).

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 19. (N) Oggi il *club* polacco tenne una seduta, alla quale assistettero quasi tutti i membri presenti a Vienna. Alla riunione assistette pure il Javorsky il quale dichiarò che il governo studia seriamente la questione della riforma elettorale ed è risoluto a condurla a termine. Entro tre mesi, egli disse, il progetto sarà finito e sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Matrimonio fra aristocrazia bianca e nera. ROMA 19 (N). E' ufficialmente annunziato il matrimonio civile fra la signorina Marietta Giordano-Apostoli, figlia dell'on. Barone Giordano Apostoli, questore della Camera, e il Marchese Cavalletti, figlio dell'ultimo Senatore di Roma nel 1870.

Ferrovie austriache dello stato. VIENNA 19 (N). Alla direzione generale delle ferrovie dello Stato, hanno luogo in questi giorni frequenti conferenze dei delegeti delle varie direzioni d'esercizio. A quanto si dice tali conferenze hanno per iscopo di discutere l'opportunità di un aumento della tariffa merci e un progetto di riordinamento delle direzioni d'esercizio.

Il processo degli avvelenatori di Brusselles. BRUSSELLES 19 (N) La signora Joniaux, accusata principale nel processo degli avvelenatori, (*Vedi Piccolo della sera di ieri*) è imputata di 4 mostruosi delitti. Ella avrebbe avvelenato suo fratello Alfredo Ablay, sua sorella Leonie, suo zio Hortaubaux e il grande industriale Fadre. L'istruttoria, che è quasi al termine, scopre ogni giorno nuovi fatti, per cui ancora non si può dire che l'attività criminosa degli accusati sia interamente conosciuta. Oggi i giornali annunciano essere imminente l'arresto del marito della signora Joniaux, Enrico Joniaux, caposezione al ministero dei lavori publici. La signora Joniaux oltre che essere nota in tutti i circoli aristocratici di Brusselles, possedeva anche grande influenza nei circoli di Corte, dove era assai bene accetta, grazie alle premure di un suo cognato, il barone Van Rod, aiutante generale di re Leopoldo. La istruttoria ha posto in sodo che i veleni di cui si serviva la Joniaux, erano la morfina e l'arsenico. Il processo che farà epoca negli annali della storia criminale è atteso con la più viva impazienza. Il fatto è oggetto di tutti i discorsi.

L'imposta di Borsa in Germania. BERLINO 19 (B) La Dieta dell'impero ha approvato in terza lettura il progetto di legge sull'imposta di borsa. La nuova imposta incomincerà ad essere riscossa il 1.o di maggio.

„La Dannazione di Faust." VENEZIA 19. (N) La prima rappresentazione della *Dannazione di Faust* alla Fenice, segnò un completo successo per la musica. L'esecuzione, in generale, fu manchevole; eccezione fatta per il tenore Moretti, che si rivelò ottimo attore-cantante.

Manovre di Borsa. BERLINO 19 (N) Oggi si era sparsa in Borsa la voce che in Russia fosse scoppiato nuovamente e con terribile violenza il colera. La voce si attribuisce a manovre di speculatori.

RECENTISSIME.

Rimostranze diplomatiche contro il duca Roberto di Parma. ROMA 18. Telegrafano alla *Tribuna* da Sofia: «L'agente diplomatico d'Italia a Sofia ha fatto rimostranze presso il Governo bulgaro contro il padre della principessa di Bulgaria, duca Roberto di Parma, avendo questi conferito a parecchi personaggi del mondo diplomatico l'Ordine del Merito di Parma. Con ciò il duca praticò un diritto di sovranità che più non esiste.

Antichità veneziane. VENEZIA 18. Una delle principali famiglie patrizie di Venezia sta trattando cogli eredi Morosini-Gatterburg per l'acquisto dello splendido palazzo del Poloponesiaco. Sotto la Giunta Tiepolo furono comperate le armi dell'epoca di Francesco Morosini, e vendendosi ora il palazzo, le armi passeranno al civico museo.

Gli eventuali compratori del palazzo hanno offerto al municipio di farsi custodi di quelle preziose reliquie, dando una cauzione per garantirle e permettendo che in dati giorni della settimana il publico sia ammesso a visitarle. L'idea è bene accolta dalla cittadinanza, onde rimanga quanto è più possibile inalterata una così pregevole e completa raccolta.

Si attendono le decisioni del municipio

Una festa militare-religiosa a Berlino. BERLINO 18. Oggi con gran pompa militare e sotto una pioggia dirotta furono consacrate le prime pietre delle nuove chiese destinate alla guarnigione, una evangelica, l'altra cattolica. Il principe Leopoldo Hohenzoller diede ad entrambe il primo colpo di martello. Il preposto militare cattolico scelse per la cerimonia il versetto dell'Evangelo: «Date a Cesare...»

Venne notato che la tenda imperiale preparata per la festa cattolica era formata coi colori papali.

Arresto d'un'anarchica e di alcuni anarchici. FIRENZE 18. Certa Teresa Ballerini si trovava a Firenze sorvegliata segretamente come anarchica. La questura operò una improvvisa perquisizione nel suo domicilio e vi sequestrò documenti compromettenti; un carteggio con anarchici esteri e opuscoli di propaganda. La Ballerini venne arrestata e sottoposta ad interrogatorio di cui s'ignorano i risultati. Contemporaneamente la polizia arrestò alla stazione mentre partivano, certi Crippa e Foce Giovanni, provenienti dalla Spezia, i quali durante il loro soggiorno a Firenze furono sempre vigilati.

Al momento del loro arresto si trovarono in possesso di documenti di carattere anarchico. Furono altre volte condannati per reati politici. Si perquisirono anche altre abitazioni di anarchici assenti.

Per il centenario di Sant'Antonio. PADOVA 18. Stamattina giunsero, con due treni speciali, circa 2000 pellegrini romagnoli e lombardi a Sant'Antonio con un cardinale, un vescovo e oltre 400 sacerdoti. Questo è il primo dei pellegrinaggi per il centenario di Sant'Antonio, che ricorre nel 1895.

Direttore falsario. ISEO 17. Il direttore della Banca Popolare, Ferrari, arrestato l'altro ieri, avrebbe falsificato delle cambiali per una cifra assai superiore alle 60 mila lire, e che questo suo sistema per attingere nella cassa della Banca durava da un pezzo poichè i suoi atti non erano suscettibili di controllo immediato concentrando egli in sè le cariche di direttore di cassiere.

Una delle firme falsificate sarebbe del signor Parisio di Timoline.

I tre capi d'imputazione che gravano sul Ferrari sono: sottrazione di denaro, sottrazione di documenti e falso di cambiali.

Delitto misterioso. BRESCIA 18. Stamane verso le 5.30 alcune guardie daziarie durante una perlustrazione trovarono steso a terra, al largo di Canton Mombello, un uomo sulla quarantina col volto crivellato di ferite. Sbottonatagli la giubba ed il panciotto, in modo da lasciare scoperta la parte anteriore della camicia insanguinata al lato del cuore, aveva sul petto, in posizione diagonale, un ombrello rotto. Aveva profonde ferite anche dietro gli orecchi e alla gola, e una al cuore. Al fianco destro del cadavere giaceva a terra un cappello a cencio, al fianco sinistro alcuni pezzi del manico dell'ombrello ed un biglietto da visita su cui si legge: Carlo Mariani, sottufficiale del primo reggimento Nizza.

Subito alle prime indagini dell'autorità il cadavere venne riconosciuto per quello del signor Canevali Vincenzo, agente del sig. Maglia. La sua signora ha negozio di modista sul Corso del Teatro. Ieri sera fu veduto insieme col sergente Mariani al teatro Guillaume dallo stesso proprietario del teatro.

Venne subito interrogato il Mariani che

FORTUNATO DU BOISGOBEY. (150)

Il delitto dell' Opera

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Nointel cercava una risposta evasiva, giacchè non si fidava punto di quella smemorata che gli aveva fornito una così preziosa indicazione. Non ebbe bisogno di inventare una storia, giacchè Marietta entrò, dicendo a mezza voce:

— Signora, è venuto il signore.

— Va bene! rispose Claudina, fallo entrare nel salotto. Senza dubbio, mio caro Enrico, non vuoi che ti presenti a Wladimiro?

— Grazie, cara amica, disse vivamente il capitano. Ho fretta come se fossi di settimana e scappo via. Pensa alla tua promessa.

E guidato dalla servotta uscì dall'appartamento senza interrogare il signore che aveva fatto così bei funerali a Giulia.

Nointel se ne andava molto soddisfatto della sua visita alla signora Risler, giacchè aveva acquistato la certezza dell'innocenza della marchesa.

Rimaneva a trovare la sensibile colpevole che il rimorso attirava al cimitero. Non era cosa facile, ma Nointel contava molto sul caso che produce tanti incontri imprevisti nella città del mondo più fertile in sorprese.

Il capitano, che non aveva pranzato, entrò in una trattoria e mangiò. Finito il pranzo accese un sigaro e uscì per fare un giro sul *boulevard*. Aveva deciso d'andare al *Français*, sperando trovarvi il signor Roggero Darcy per consegnargli il famoso bottone.

Giunto all'angolo del *boulevard* e della via *Scribe* gettò un'occhiata sul teatro dell'Opera che scorgeva obliquamente. Non era giorno di rappresentazione e fu molto sorpreso di vedere illuminate alcune finestre della facciata laterale. Da quella parte si trovano i camerini delle artiste: gli venne quindi l'idea che vi fosse la prova generale e che dovevano esservi anche le signorine Majorè. Esse non andavano mai senza la loro rispettabile madre e il capitano non poteva trascurare quest' occasione per incontrarla.

Si informò e seppe che si trattava d'una gran prova di ballo, una prova eccezionale sul palco scenico e in presenza degli abbonati. Vi prendevano parte anche le signorine Majorè, che erano già arrivate, accompagnate dalla loro madre.

Il capitano conosceva il cammino interdetto ai profani e le guardie che vegliano alle porte del paradiso della danza, per lui non avevano che sorrisi. Dopo molti giri arrivò sulle quinte ingombrate dalle madri delle ballerine. Durò una certa fatica a scoprire la signora Majorè. Finalmente la trovò seduta dietro una porta mormorando contro le figlie che non finivano mai di vestirsi.

— Buona sera, mia cara signora Majorè, le diss'egli all'orecchio.

La grossa donna saltò come una gatta che ha ricevuto un colpo di scopa e si voltò con fare corrucciato.

— Come, siete voi? sclamò ella; caspita mi avete fatto paura. Ma non importa sono molto contenta di vedervi, e senza rimproveri avreste dovuto venire più presto.

— Sì, lo so, rispose sorridendo il capitano. Ho trovato la vostra lettera questa sera tornando dalla caccia e sono accorso qui. Hanno dunque chiacchierato sulla nostra cena?

— Ah! non me ne parlate. E' un orrore e se avessi saputo non vi sarei venuta al vostro caffè Americano. Mi dissero poi che non è un luogo da condurvi le giovinette.

— Ma, cara signora, furono le vostre graziose figlie che lo scelsero.

Questo è vero, e voi non ne avete colpa tanto più che siete stato gentile da mandare a ciascuna di loro un medaglione. Ma questo non sarebbe niente, se Alfredo non mi rompesse le scatole.

— Alfredo?

— Eh! si, Alfredo è il nome di battesimo del sig. Majoré. Dacchè ho commesso la sciocchezza di parlargli del bottone, non dorme più. Ha cercato nel codice e ha letto ch'io potevo buscarmi dieci anni di lavori forzati. Vi domando un po' se vi è senso comune. L'avranno esaltato all'associazione degli *Amici dell'Umanità* E non mi lascierà in pace fintanto che non sarò andata dal giudice per rimettergli il bottone. Me lo avete portato?

Nointel cercava una risposta, ma l'entrata delle ballerine sul palcoscenico lo tolse d'imbarazzo. La mamma Majoré si precipitò sulla sua figlia maggiore per metterle al posto la veste. Ella non pensava più che alla prova e il capitano ebbe tutto il tempo di preparare ciò che doveva dire.

Tutto ad un tratto la brava donna esclamò:

— Ah! signor Nointel, io sono la più felice delle madri. Il signor Halanzier ha preso delle annotazioni durante il ballo delle mie figlie. Esse passeranno di prima classe. Questo è certo.

— Ecco una notizia che calmerà il sig. Majoré, disse il capitano in cerca d'una transazione per ritornare a un soggetto più serio.

— Alfredo! si, proprio! è come tutti gli uomini. Pare che alla sua società parlino di nominarlo *Venerabile*... non ha che questo in testa... questo e il mio affare col giudice... e a proposito del mio affare...

— Son venuto precisamente per parlarvene.

— E' che adesso non ho tempo... bisogna che salga a vedere le mie figlie, e se poteste soltanto rendermi il bottone...

— Per portarlo al giudice d'istruzione, non è vero?

— Ma sì, Alfredo lo esige; mi dispiace molto d'andarvi, giacchè mi rimprovererà quel magistrato per aver tenuto l'oggetto senza dir niente... E non m'ispira punto fiducia...

— Non abbiate paura, lo troverete ben disposto verso di voi.

— L'avevate dunque veduto?

— Sì, e gli ho rimesso il bottone da manichetto.

— Ah, Dio mio! Che cosa penserà mai di me?

— Molto bene, signora Majorè. Trova che noi abbiamo agito con una prudenza degna de' più grandi elogi.

— Non è possibile!

— Sapete che il mio amico Darcy è suo nipote? Ha parlato per noi e l'affare è accomodato.

— Che fortuna! Infine potrò dire ad Alfredo...

— Che non avrete fastidi. Questo s'intende, ma non è tutto. La giustizia conta su voi, signora Majorè. Ella sa che soltanto voi potete chiarire il mistero che resiste a' suoi sforzi.

— Non ignorate che l'affare ha cambiato faccia. Hanno rilasciato la persona che avevano arrestata.

— Hanno fatto bene. Vi ho sempre detto che non era lei, ma non hanno agguantato l'uomo... colui che voleva corrompermi per entrare nel palco.

— No; l'uomo è stato esaminato, ma pare che si sia giustificato. Restano le donne che videro la signora d'Orcival; ve ne sono due o tre.

— Sì, ve lo dissi al caffè americano.

— Ebbene, ne sono state trovate due. Una di esse è certamente la colpevole e sarete voi che la designerete.

— Io! come?

— Ecco. Sarà una grande prova, una prova decisiva e voi ne sarete il giudice Saranno fatte vestire tutte e due con il domino che indossavano al ballo e compariranno davanti a voi. Vi diranno quello

dichiarò d'essere stato col Canevali fino alla mezzanotte, d'averlo poi lasciato sulla porta della caserma e di non saper nulla di quanto è [illegible] in seguito. Una guardia della polv[eriera] disse d'aver udito verso le ore una degli spari di revolver. Se non che nessuna delle ferite del Canevali proviene da arma da fuoco. Domattina verrà eseguita l'autopsia. Il Carnevali, oltre alla moglie, lascia anche tre figlioletti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la sua IX seduta publica, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 31 consiglieri. Aveva scusato il suo non intervento l'on. Ventura, causa partenza.

Onoranze a Raffaele Costantini

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il signor Podestà pronuncia le seguenti parole:

«Onorevoli Signori!

«L'egregio commendatore Raffaele Costantini è passato all'eterno riposo. Eletto a far parte del nostro primo Consiglio liberale, nel 1861, egli vi rimase fino al gennaio del 1865. I suoi pregi di mente e di cuore, la rara sua intelligenza e coltura, l'amore a questa sua città natia e l'operosità ond'egli si prestò con tutto zelo nei vari rami della civica azienda, e specialmente nel vasto campo dell'istruzione publica; infine la bella ed eloquente sua parola, ciò tutto contribuì a guadagnargli la stima e il rispetto della cittadinanza. E allorchè, dopo una vita operosissima, affranto dagli acciacchi ed in età avanzata, egli ritornò qui in cerca di conforto, lo trovò fra le cure dei suoi cari e il memore affetto dei suoi amici. Io vi invito, o Signori, ad intervenire *in corpore* ai funerali, che si faranno domani alle 10 ant., e vi prego di dar manifestazione del vostro cordoglio mediante alzata.»

Il Consiglio assorge unanime.

(Lunga e fragorosa ovazione dalla galleria).

Provedimento a favore di vari impiegati dei civici dazi, licenziati nel 1891.

L'assessore Parovel legge la riferta delegatizia con la quale si propone di erogare la somma di 3000 fiorini per sussidi ad alcuni impiegati dei civici dazi, licenziati nel 1891, che versano in estremo bisogno.

Il Consiglio approva all'unanimità, senza discussione.

Il bilancio consuntivo dei Magazzini Generali per il 1893.

Del bilancio consuntivo dei Magazzini per il 1893, ci siamo diffusamente occupati nel nostro numero dell' 8 corrente quando fu presentata alla Camera di commercio la domanda di sanatoria per la quota-perdita di f. 64.647.83 spettante a ciascuna delle due corporazioni concessionarie. Anche al Consiglio fu presentata iersera l'identica domanda e la sanatoria fu accordata senza discussione, autorizzando la civica tesoreria ad annotare a carico del Comune la somma di 64.647 fiorini e 83 soldi.

Argomento rimesso

Il n.o 4 dell'ordine del giorno reca: «Proposta della Delegazione municipale di modificare i serramenti delle finestre al pianterreno del civico Museo Revoltella.» Senonchè il podestà, essendogli stato fatto osservare che su quell' oggetto sarebbe opportuno sentire il parere della Commissione alle publiche costruzioni, ne rimette la trattazione ad altra seduta.

Fondazione Moser per stipendi a studenti di musica e pittura.

L'assessore dott. Slocovich legge l'atto fondazionale con cui, dai frutti del capitale di 6000 fiorini lasciato dalla signora I. B. Mosea, sono istituiti due stipendi per giovani pertinenti al comune di Trieste, che vogliano dedicarsi alla musica od alla pittura artistica. Il diritto di collazione degli stipendi spetterà al Consiglio della città e verrà esercitato dalla Delegazione che ne fisserà anche la durata. Del capitale di 6000 fiorini, investito in cartelle del nuovo prestito 4 0[0] in corone, si lascieranno capitalizzare i frutti finchè sia raggiunta la somma di 15,000 corone, cioè il reddito di corone 600, pari ai 300 fiorini v. a. designati dalla volontà della testatrice.

Il servizio dei maestri assistenti.

La Commissione all'istruzione publica per bocca del suo relatore dott. Slocovich, dichiara di non poter appoggiare la domanda di alcuni maestri delle civiche scuole popolari che venga computato nell'assegn[azione] dei quinquenni il servizio prestato in qualità di maestri assistenti. Dichiara inoltre che, nei singoli casi, computerà per i quinquenni il servizio prestato come maestri nelle scuole di altri Comuni dei paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Il Consiglio approva le conclusioni della Commissione.

Tre resoconti.

Sono approvati all'unanimità e senza discussione i resoconti per il 1893 del civico Museo di antichità, del civico Museo di Storia naturale e del civico Museo Revoltella di belle arti.

Esauriti così gli oggetti posti all' ordine del giorno il Podestà toglie la seduta publica, invitando il Consiglio a trattenersi in

Seduta riservata

Il prodirettore attuale al civico Liceo feminile prof. Bernardo dott. Benussi è nominato direttore effettivo di questo istituto, deliberandosi di aprire il concorso alla cattedra di geografia e storia che per tale nomina resta vacante al Ginnasio comunale superiore.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Alcuni cittadini ad onorare la memeria del patriota illustre Raffaele Costantini, loro indimenticabile duce e maestro, f. 100; ad onorare la memoria dello stesso illustre patriota Comm. Raffaele Costantini: Dott. Moisè Luzzato f. 10, avv. Carlo Dompieri f. 5, Avv. Venezian f. 10, Dott. Eugenio Morpurgo f. 5, Iacopo Liebman f. 5, Dott. Ugo de Porenta f. 5, Carlo Hermet f. 5, Carlo Banelli f. 5, Dott. Arturo Rusconi f. 5, Antonio Boccardi f. 5, Giorgio A. G. Benussi f. 5, Dott. Giorgio Piccoli f. 5, Cesare Combi f. 5, Avv. Guido d'Angeli f. 5, Cav. Filippo Artelli f. 5.

Allo stesso scopo ci pervennero: Dal sig. V. di S. Segrè, f. 25, dal sig. Giuseppe Levi di R. f. 15, dal sig. Angelo Morpurgo f 10, dalla spett. Unione Ginnastica f. 25; dalla spett. Società Filarmonico-Drammatica f. 25, dagli amici dell'«Antro» lire 50.

Pure per onorare la memoria dell'illustre patriota comm. Raff. Costantini vennero raccolti f. 20.50 e precisamente dai signori: Arturo Pardo f. 1, Roberto Liebman f. 1, Dott. Giorgio Pitacco f. 1, Andrea Davanzo f. 1, Guido Vendrame f. 1, Salvatore Priora f. 1, Dott. Alessandro Lanzi f. 1, Ugo Urbanis f. 2, Vittorio Benussi f. 1, G. M. Salmona f. 1, Carlo Arch f. 1, Menotti Morpurgo f. 1, Bonaventura Comas f. 1, C. S. f. 1, Antonio Bonetti soldi 50, V. P. soldi 50, G. I. soldi 50, V. C. soldi 50, L. B. soldi 50, E. P. soldi 50, Rodolfo Kraus soldi 50, Giacomo Gasparo soldi 50, Ializrab soldi 50, Cesare Lustig soldi 50, Francesco Z. soldi 50.

Inoltre ci pervennero a favore della Lega: Dall'amico Felice T., per una buona vendita fatta, soldi 20, dal Club Allegro soldi 55.

— Un' elargizione registrata ieri era di f. 1.16, non di f. 1.10.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste, furono elargiti per onorare la memoria dell'illustre Raffaele Costantini, dalla Spett. Associazione Progressista, f. 25 e dai sig.i Felice ed Enrico Vivante, f. 30.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal sig. Romolo dott. Calabi, per onorare la memoria del compianto comm. Raffaele Costantini, f. 25 a favore della Commissione Israelitica di Beneficenza. Dal sig. S. A. Loria, per onorare la memoria dell'indimenticabile amico comm. Raffaele Costantini, f. 10 a favore della Guardia medica.

Allo stesso scopo il cav. Giuseppe Basevi, a mezzo del sig. podestà dott. F. Pitteri, rimise f. 25 alla Società degli amici dell'Infanzia a favore dell'Ospizio Marino, ed i signori Luisa e cav. Oscar Gentilomo rimisero f. 25 alla Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire.

Alla Società della Poliambulanza pervennero f. 25 dalla spett. Società triestina in azioni per la mondatura del caffè, a vantaggio della Guardia medica.

La signora Maria Schröckenfuchs nata de Fontanini, per onorare la memoria della cognata signora Anna Schröckenfuchs, rimise f. 10 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Ancora la questione dei sequestri. Nel nostro numero di ieri abbiamo publicato un breve sunto telegrafico dell'interessante seduta, tenuta dalla commissione parlamentare della stampa, sulla questione dei sequestri. Abbiamo oggi sott'occhio il testo delle dichiarazioni fatte dal conte Schönborn [illegible] vogliamo qui riassumere a complemento [illegible] venno di ieri.

Il ministro incominciò la difesa del suo rescritto ricordando come disposizioni simili alla sua, sono state prese già due volte dal Mini[stero di] giustizia, l'una il 12 maggio 18[illegible] [illegible] aprile 1884. Il ministero, disse, non fu mai dell' opinione che la legge imponga alle autorità l'obligo di comunicare i motivi del sequestro. Tale comunicazione si risolv[e in] un compito dei più difficili ed è facile comprendere, come le autorità sieno poco disposte a farla verso quei giornali che vi rispondono con dimostrazioni. Fu appunto contro quei giornali ch'egli stabilì l'eccezione, tanto censurata nel suo rescritto.

Due questioni doveva il ministro risolvere. La prima riguardava l'equità e l'opportunità di comunicare alle redazioni dei giornali i motivi dell' avvenuto sequestro. E questa egli trovò di risolvere in senso affermativo. La seconda riguardava la forma, in cui le autorità dovrebbero fare tale comunicazione. Rispetto a questo secondo quesito, il ministro ritenne essere impossibile alle procure di stato di comunicare addirittura i singoli luoghi incriminati dell'articolo, per cui avvenne il sequestro. In primo luogo perchè, anche levate le frasi incriminate, al redattore è facile di ricomporre l'articolo per modo che il lettore le indovini. In secondo luogo perchè talvolta è impossibile di distinguere il valore e il carattere delle singole frasi dal colore e dal carattere dell'articolo intero. Egli ha voluto dunque applicare la legge senza soverchio rigore, come avveniva quando il sequestro non era accompagnato dalla comunicazione dei motivi, ma d'altra parte non ha voluto renderla inefficace, prescrivendo la comunicazione dei singoli punti incriminati.

Quanto alla valutazione del carattere dimostrativo di certi atti dei giornali, come ad esempio quello di lasciare in bianco il posto occupato dall'articolo sequestrato, il ministro dice che sarà compito del procuratore di Stato di accertare se l'articolo sequestrato non fu sostituito per mancanza di materia o maliziosamente, a scopo dimostrativo.

All'osservazione del dott. Kopp esser necessario di regolare la questione in via legislativa perchè le ordinanze passano e le leggi restano, il ministro risponde ch' egli farà il possibile per corrispondere al desiderio della Commissione e spera di poter fare qualche comunicazione in proposito ancora entro il mese, non appena cioè il Consiglio dei ministri avrà preso deliberazioni concrete.

Alla discussione prendono parte i deputati Eim, Schorn, Pacak e Rutovski. Specialmente interessanti furono le osservazioni e le proposte del deputato Eim. Egli censura l'arbitrio, lasciato alle procure nella valutazione degli atti dimostrativi. Basterà, dice, che un giornale scriva: «In questo mese siamo stati sequestrati tre volte» perchè la procura di stato veda un atto dimostrativo. E poi, chiede, in base a qual legge si potrà proibire a un giornale di lasciare uno spazio in bianco? Egli propone perciò che la comunicazione dei motivi del sequestro venga fatta in tutti i casi, senza eccezione, immediatamente e con l'indicazione dei singoli punti incriminati.

Questo il sunto dell' importante seduta. Dopo quanto abbiamo scritto intorno alla questione dei sequestri, ci sembra inutile ripetere come vivamente desidereremmo che il ministro della giustizia, riconoscendo la giustezza delle osservazioni del deputato Eim, facesse sue le proposte di questo. In tal modo la libertà di stampa, che è sancita dalla legge fondamentale, sarebbe garantita da interpretazioni capricciosamente restrittive ed arbitri e il sequestro dei giornali diventerebbe, quello che sempre avrebbe dovuto essere, un mezzo per frenare gli eccessi e gli abusi.

Sulla via del progresso. Nel dar notizia della proposta d'una funicolare sul colle di Scorcola, presentata sere addietro al Consiglio cittadino, abbiamo recato i principali dati di fatto senza però pronunciarci sulla parte tecnica del progetto.

Pur mantenendo questo riserbo, che ci apparisce imposto dalla nostra qualità di profani e dall'indole del giornale, ci è lecito di esternare la nostra opinione di massima sull'opportunità di questa e d'altre consimili iniziative. E questa opinione non può che essere favorevole; infatti tutto ciò che vale a far progredire in qualche modo la città nostra, è meritevole di incoraggiamento e di appoggio.

La tendenza a facilitare le comunicazioni si manifesta in tutta la vita moderna e trova esplicazione in tutti i centri civili. La terra si va coprendo da per tutto di ferrei binari; il vapore e i cavalli e la forza elettrica vanno a gara nel trasportare mediante le ferrovie e i *tramways* un numero sempre crescente di passeggeri. E sulle montagne e sui colli le ferrovie dentate e le funicolari s'arrampicano arditamente, facilitando l'accesso alle plaghe che offrono i bei punti di vista e l' aria pura delle alture.

Per Trieste la comunicazione con le colline ha un'importanza speciale. La configurazione topografica della nostra città le impedisce di estendersi maggiormente senza occupare le colline; o almeno la costringe - volendosi mantenere in pianura - ad internarsi nelle valli lontane e in gran parte poco salubri. Una congiunzione rapida, facile ed economica coi colli che ci circondano è atta ad agevolare l'espansione edilizia della città, mettendo anche una parte della cittadinanza in grado di procurarsi quello che in città manca assolutamente: qualche metro quadrato di giardino vicino all'abitazione.

Noi non consideriamo la linea progettata nella sua possibile prosecuzione sino ad Opicina, nè come fonte eventuale di aumentati scambi col territorio; pensiamo ad essa come ad una nuova linea di *tram*, che permetta di abitar più lontano e di arrivar nondimeno al centro con poca spesa e poca perdita di tempo.

E da questo lato crediamo che, se attuata, potrà recar vantaggio alla città come d' altro canto potrà riuscire di decoro, equivalendo ad un nuovo passo fatto sulla via del progresso.

L'esposizione industriale di Parigi. Con riferimento al proprio avviso 13 marzo a. c. la Deputazione di Borsa porta a publica conoscenza, che per l' esposizione industriale, la quale avrà luogo a Parigi nell'anno corrente, si è costituito a Vienna un comitato, a cui i signori commercianti ed industriali, intenzionati di prender parte all' esposizione suddetta, potranno rivolgersi direttamente. Informazioni ulteriori nell' argomento possono attingersi presso l' ufficio di Borsa.

L'operosità degli Amici dell'Infanzia. Abbiamo ricevuto la relazione sull'attività delle istituzioni create dalla Società degli Amici dell'Infanzia, che sono, come tutti sanno, l'Ospizio marino, il Presepio, le Colonie feriali. Da questa riferta non molto abbiamo da togliere per darne notizia ai nostri lettori, essendoci noi costantemente occupati della zelante attività di quelle istituzioni, rilevando e ponendo in luce i benefici ch'esse apportano alla nostra città. La parte storica che riflette l'Ospizio marino, compilata dal dott. Alfredo Cambon, ricorda la solenne inaugurazione del nuovo edificio sociale ed accentua come nel decorso anno sociale affluissero le visite di autorità mediche, e di forestieri allo Stabilimento, dal quale ognuno usciva, riportandone un'impressione gratissima. Il dott. Gustavo Fano estese la parte medica, dando un'interessante relazione delle cure chirurgiche da lui prestate ai ricoverati dell'Ospizio, mentre le cure mediche furono affidate ai dottori Guastalla, Xydias e Cambon. Dalla statistica publicata sull'andamento della cura, risulta eloquentemente dimostrata l'utilità dell'istituzione per il bene ch'essa apporta a tanti poveri sofferenti.

Sull'operosità del Presepio riferisce il dott. Guastalla; e rileva come le sorti dell'istituto, sorretto dalla simpatia e dall'appoggio della cittadinanza, si svolgano serene e tranquille. Il Presepio spiega ora la sua influenza su centinaia di bimbi che non potrebbero prosperare senza il suo valido aiuto. I bambini accolti nel 1893 erano 190 con una frequentazione media di 42 bambini al giorno, in confronto a 40 che segnava l'anno antecedente. Lo stato sanitario dei ricoverati, se nei primi nove mesi del 1893 nulla lasciò a desiderare, subì però più tardi l'influenza delle cattive condizioni igieniche dei rioni popolari. Nei tre ultimi mesi il morbillo e l'*influenza* colpirono molti ricoverati. Tra gli ammalati ci furono 23 casi di morbillo e 11 di influenza. In tutto 52 casi di malattia, con 10 morti, dei quali metà morirono in seguito a morbillo.

L'ultima parte del volumetto che abbiamo sott'occhio tratta delle Colonie feriali, sulla cui operosità si intrattiene brillantemente il dottor Xydias, addimostrando come in questo secolo che passerà alla posterità col nome di secolo nevrotico, si imponga al sociologo, al medico, al psicologo la necessità di diminuire le ore d'istruzione per i ragazzi, dando il più largo incremento possibile agli esercizi fisici.

Questo l'intento delle Colonie feriali, chiamate ad immettere nuovi succhi vitali nei corpi dei fanciulli indeboliti da dieci mesi di scuola. Nei due turni di cura del 1893 furono accolti nelle colonie 52 fanciulli ed altrettante bambine, pressochè tutti anemici e bisognosi della campagna. Si ottenne alla fine della cura un aumento di peso complessivo di 161 chilogr., cioè 75 per le femmine (1.44 per persona) e 86 per i maschi (1.65 per persona).

Dal complesso del volume, l'attività della Società degli Amici dell'Infanzia si manifesta nella sua ampiezza, larga di benefici e pietosa sempre verso l'umanità sofferente, a cui vantaggio deve contribuire il concorso efficace della cittadinanza.

Società Adriatica di scienze naturali. Con la conferenza tenuta iersera dall'egregio prof. dott. Stenta, nella sala maggiore di Borsa, sul tema *Emigrazione e immigrazione*, venne inaugurato un ciclo di letture popolari, aperto dalla Società Adriatica di scienze naturali [illegible] conferenziere intese dimostrare [illegible] importanza che nella storia del[l'umanità ha] la migrazione, che va divisa [in emigrazione] ed *immigrazione* e ch' egli suddivide poi in due specie, cioè di *trasmigrazione* o *dispersione*. Alla prima appartengono le migrazioni di masse, di popoli [illegible] che stabilendosi in una terra, o ne mutano la coltura e i costumi, o vi piantano la vita prima non esistente; fanno parte della seconda le emigrazioni o immigrazioni alla spicciolata in cui gl'individui si perdono o vengono assorbiti dal popolo presso il quale si recano, ritraendone invece gli usi ed il carattere. Le migrazioni sono causate o da carestie o da pestilenze o da lotte con popoli vicini o da [illegible] aumento della popolazione e il conferenziere, menzionando del primo motivo delle migrazioni, la miseria, parlò della emigrazione moderna degli europei al nuovo continente, deplorando che fallaci speranze debbono far cadere tante vittime nelle mani di avidi e inumani incettatori. Presentata quindi, con poetica dipintura, la scena che offrono i porti di Genova e dell'Havre, di Brema, di Amburgo e di Liverpool, ove gli emigranti si affollano al ponte d'imbarco spinti da splendide illusioni e l' immane mostro di ferro si porta seco, filando sulle onde azzurre, un mondo d' ideali e di affetti che, al di là dell'oceano, cadranno con [le] ali mozze a terra, e saranno amareggiati, distrutti dalla terribile lotta per l'esistenza, il chiaro professore fece un riassunto storico scientifico delle migrazioni in genere, esaminandole pure dal lato politico e sociale.

Il numeroso uditorio tributò di caldissimi applausi il conferenziere.

I pagamenti in corone. Ci scriveva ierlaltro un assiduo:

«Farà opera di generale utilità publicando nel suo pregiato giornale, che le Banche rifiutano, col pretesto di divieto di legge, l'incasso di corone oltre a 20 o [illegible] fiorini, e chiedendo che in pari tempo venga tolto l'inconveniente.»

Dobbiamo osservare all' egregia persona che ci ha scritto che il rifiuto opposto dalle Banche non si basa su un pretesto, ma su una vera e propria disposizione di legge. Infatti la legge 2 agosto 1892 B. L. I. N. 126 all'art. XIX stabilisce, riguardo al traffico privato, che nessuno è obligato di accettare in pagamento pezzi da una corona per un importo superiore a cinquanta corone, monete di nichelio in un importo superiore ad una corona.

Che per singole persone questa disposizione possa riuscire un inconveniente, è fuor di dubio; ma è pur certo che il legislatore nell'adottarla, fu guidato dal pensiero di tutelare interessi generali, che devono in ogni caso prevalere sui particolari. Soltanto dimostrando che praticamente si è raggiunto l'effetto opposto si può definire questa disposizione «un inconveniente» ed allora, ciò dimostrato, non sarà impossibile di ottenerne l'abrogazione.

Il processo contro gli ispeditori di banconote false da 50 fiorini. In questo interessantissimo processo, incominciato ieri l'altro ad Udine, di cui abbiamo publicato la lista degli imputati ed un sunto dell'atto d'accusa nel *Piccolo della sera* di ieri, il primo ad essere interrogato fu Celeste Franceschinis, il quale dice che il Patriarca gli aveva scritto da Zagabria di andare a lui con tutto il suo negozio. Egli vi si recò per portarvi una camicia e per comperare un cavallo. Nega di esservisi recato con banconote false. Per fare il viaggio si è servito di fiorini ricevuti dal proprio figlio. Il Patriarca disse a lui di andare dal Valent a farsi dare di quelle carte. Ne ebbe in consegna 8, e ne trattenne una, credendola buona.

Gli vengono contestate le divergenze tra le odierne sue dichiarazioni e l'interrogatorio scritto, ed allora conferma quanto ha detto avanti il giudice istruttore.

Francesco Celotti dichiara di aver ricevuto 5 banconote dal Patriarca: quattro a Tricesimo ed una a casa sua. A Tricesimo era presente il Franceschinis. Egli pensava di averle ricevute a mutuo, del quale avrebbe pagato l' interesse. Dall' interrogatorio scritto risulta invece ch' egli ricevette le banconote false per ispacciarle. Non conosce il Baiutti. Al figlio Giov. Battista che lo richiedeva di spiccioli pei suoi minuti piaceri, consegnò una banconota da 50 fiorini.

Giuseppe Celotti ricevette dal fratello una banconota, e andò per ispacciarla, prima a Fagagna e poi a S. Daniele, ma gli fu detto che era falsa. Non può dir altro. La sua deposizione è conforme all' interrogatorio scritto.

Giov. Batta Celotti. Dice di aver domandato denaro al padre per i suoi minuti piaceri e di avere avuto in consegna una banconota da 50 fiorini. Non potè spenderla perchè dichiarata falsa, ma egli nol sapeva.

Domenico Patriarca ha ricevuto in buona fede dal debitore Celeste Franceschinis le sette banconote. Ha scritto a lui parecchie lettere invitandolo a lavorare con lui in Croazia. Ha scritto ancora lettere dove si parlava di castagne, di finimenti di cavalli e di venire con tutto il negozio. Quando il Franceschinis andò a Zagabria, gli portò una camicia. Conosce Baiutti, ma non ha avuto mai relazione con lui.

Antonio Valent dice di non poter rispondere al presidente ed esclama: «Ho qui il mio rappresentante, quindi è inutile che io parli.»

Insistendo però il presidente ad interrogarlo dichiara di non conoscere Celeste Franceschinis e Francesco Celotti. Risponde con grande indifferenza e incoerenza, e difatti si apprende che l'imputato è stato ricoverato all'ospedale poco tempo prima per constatata mania.

---

che vi dissero quando vi domandarono di aprire il palco 27. E il signor Darcy sarà presente; starà alla vostra perspicacia o alla vostra intelligenza, per indicargli quale di quelle due che è entrata l'ultima. Ah! è una parte importantissima quella che dovrete far voi, signora Majorè.

— Non dico, signor Nointel, non dico che... ma, vedete, io non sono tanto sicura di non ingannarmi... è tanto tempo che è accaduta quella storia del ballo...

— Il signor Darcy vi rinfrescherà la memoria. Egli sa che un quarto d'ora prima del colpo una donna è entrata nel palco proprio nel momento in cui l'altra ne usciva.

— E' vero, me ne ricordo.

— Ebbene, voi le riconoscerete. Voi renderete un gran servizio alla giustizia e le vostre figlie saranno fiere di voi.

— E anche Alfredo, gridò la palchettaia. Io sono pronta a fare quello che la magistratura aspetta da me. Mi potranno chiamare quando vorranno...

Poi interrompendosi:

— Che cosa c'è? domandò ella a una inserviente che arrivava correndo. Pamela che si sente male!... Ah! Dio mio!... Corro all'istante... ella ha voluto mangiare della focaccia prima della prova... ecco quello che succede!... dite al giudice che può contare su me.

E, piantando lì Nointel, la signora Majoré corse nel corridoio che metteva capo ai camerini delle ballerine della seconda divisione.

Nointel non aveva affatto voglia di correr dietro alla palchettaia, tanto più che l'ingresso ai camerini era vietato anche agli abbonati. Eppoi egli ne sapeva abbastanza e la signora Majoré era stata rassicurata sulla sua situazione rispetto alla giustizia.

Non gli premeva affatto di assistere al resto della prova di ballo, raggiunse quindi pian piano la scala e uscì dirigendosi verso il teatro francese.

Vi giunse durante un intermezzo. Si sedette in un angolo dell'orchestra e passò in rassegna gli spettatori. Non vide il sig. Roggero Darcy; in cambio scorse facilmente in un palco di primo ordine Claudina Rissler insieme al suo russo. Dopo aver girato parecchie volte gli occhi nella sala finì per trovare il sig. Darcy. Il magistrato occupava insieme alla signora Cambry un palco di secondo ordine.

L'occasione sembrò buona al capitano per parlare allo zio di Gastone. La graziosa accoglienza che la signora Cambry gli aveva fatat al ballo lo autorizzava sufficientemente ad andare a salutarla nel suo palco e anche a chiederle notizie della sua protetta. Una volta adempiuto questo dovere, Nointel contava uscire dal palco insieme al signor Darcy che forse non si trovava lì che per fare una visita, proponendogli di fare un giro nel foyer e intavolare così la delicata questione.

Mentre Nointel attraversava i corridoi per raggiungere il palco della signora Cambry, il signor Roggero lasciò la bella vedova. Il capitano quindi la trovò sola. Ella lo ricevette con una premura che gli sembrò di buon augurio e gli disse cortesemente:

— Il signor Darcy mi ha lasciata in questo momento. Sarebbe stato lieto d' incontrarvi, giacchè vi cerca da due giorni. Ma è nella sala, nelle poltrone d'orchestra, e certamente lo vedrete prima della fine della rappresentazione.

— Farò tutto il possibile, signora, per vederlo e son dolentissimo di non averlo trovato. Ieri andai a caccia...

— Dalla signora di Barancos?

— Sì, e sono ritornato questa sera.

— Solo?

(Continua)

Giuseppe Baiutti nega d'aver dato ad un certo d'Agostini una banconota falsa. Nega d'aver fornito moneta falsa a chicchessia, e d'aver detto ch'era imminente la fabricazione di biglietti da piccolo taglio. Dice d'essersi recato dai litografi per ordinare etichette da bottiglie e di essersi recato alla tipo-litografia Friulana e dal signor Magrini per abbonarsi al *Friuli*. Pareva che dovesse fare chissà che rivelazioni durante il processo, avendo egli sempre detto nell'istruttoria che si riserbava di parlare al dibattimento: e invece la sua deposizione risulta affatto inconcludente o negativa.

Dei testimoni, il presidente interroga per il primo l'oste Luigi Riva, il quale ricorda che sulla fine di dicembre un individuo, per pagare un mezzo litro, offerse una banconota da 50 fiorini, che da persone presenti fu sospettata falsa. Riconosce quell'individuo nell'imputato Gio. Batta Cellotti.

Il teste Benedetto Gentilli, negoziante, ricevette da un tal Plos, una banconota che sospettò falsa, e seppe che proveniva da Giuseppe Celottti. Quest'ultimo tenne un contegno da persona che sapeva la banconota essere falsa.

Il dott. Pennato Papinio depone di aver avuto in cura il Valent. Lo ritiene responsabile delle sue azioni. Crede che piuttosto che di mania si trattasse di una simulazione.

L'ispettore di publica sicurezza Vincenzo Bertoia narra di un individuo che si presentò alla litografia Botti per far riprodurre dei biglietti da 50 fiorini. Riconosce il Baiutti, addosso al quale trovò i biglietti di piccolo taglio già precedentemente contrassegnati. Conferma che il d' Agostini ha dichiarato di aver avuta la banconota da Baiutti.

Il teste Gio. Batta Valle oste, dice che Giuseppe Cellotti, venuto da lui, gli offerse in vendita maneta austriaca, conseguandogli 3 banconote da 50 fiorini. Fece esaminare quelle carte e furono sospettate false. Si rifiutò di farne l'acquisto. Il Celotti non espresse alcuna meraviglia.

Giovanni d'Agostini, fornaciaio, depone di essere stato arrestato all'estero col padre e con altri per una bancononota. Egli seppe dal giudice che suo padre aveva avuto la carta falsa dal Baiutti. Non può dire da chi suo padre l'abbia ricevuta.

Dalla lettura del deposto in iscritto del teste Giacomo d' Agostini, assente, risulta che questi ricevette una banconota falsa dal Baiutti.

I testimoni Ferruccio Ellero e Giovanni Vidoni depongono di aver visto parlare insieme più d'una volta il Valent, il Franceschinis ed il Patriarca. Il Valent nega.

Si legge la deposizione scritta dell' assente Luigi Vidoni. Egli dichiara di aver notato l'intimità fra il Valent, il Franceschinis ed il Baiutti. Designa il Baiutti maestro in falsa moneta.

Il Baiutti protesta, dicendo che è tutto un *trabaccolo*.

Il teste Alfonso Vicario ricorda di aver veduto il Valent con due sconosciuti. Si arguisce che i due sconosciuti sono il Patriarca ed il Franceschinis. Patriarca dice di non aver visto il Vicario neppure sulla *Via Crucis!*

Giovanni Magrini, incisore presso la litografia Botti, depone di riconoscere il Baiutti, il quale venne nel suo studio a pregarlo di voler far moneta falsa; proposta questa che fu sdegnosamente respinta. Avvertì l' ispettore di publica sicurezza che lo consigliò di fingere di trattar l' affare. Ritornò di nuovo il Baiutti con due carte, una da 10 ed una da 5. Consegnò le carte all'ispettore che le segnò, poi le restituì al Baiutti, scusandosi di non poter accettare l'affare. Il Baiutti gli disse che lo avrebbe compensato in modo da farlo ricco.

Presidente: Sentite, Baiutti?

Baiutti: Può dire quello che vuole... E giù una serqua di bestemmie.

Introdotto il brigadiere dei carabinieri Edoardo Bertello, depone di essere stato avvertito dal brigadiere di Fagagna che ivi si era tentato di spender banconote false, e che per conto suo facesse pratiche a San Daniele. Giuseppe Celotti gli confessò di aver avuto la banconota consegnata al Gentilli da suo fratello. Francesco Celotti confessò di aver bruciato le banconote. Perquisì il Patriarca e il Franceschinis, e trovò addosso al primo sette banconote, al secondo una. Trovò quattro banconote in un nascondiglio.

Il rappresentante della Procura del Re, avv. Vittore Randi, domandò la condanna di tutti e sette gli imputati, proponendo pene che variano *dai sette ai due anni di reclusione.*

Dopo di lui, cominciò la sua arringa l'avvocato Giovanni Levi.

E sempre le banconote false da 50 fiorini. Ieri fu rimesso in libertà quell'Antonio Urentin da Telve, circondario di Bujà nel Trentino, ai 6 corr. a Bujà perchè sospettato di andare in cerca di banconote false, mentre teneva in tasca 543 fiorini in biglietti buoni.

Fu trattenuto fino ieri in carcere per aspettare le informazioni delle autorità politiche del suo paese.

Esposizione-lotteria artistica. Ecco un'ulteriore lista di doni pervenuti alla Società della Poliambulanza per la Esposizione-lotteria artistica: 1. De Albertis S. - Capitano di artiglieria - acquarello, fr. 500, dono dell'A. 2. Castelnuovo R. - Foglie di autunno - acquarello, fr. 150, dono dell'A. 3. Contento I. - Teletta - acquarello, fr. 50, dono del sig. dott. G. Corazza. 4. Cambon G. - nudo - disegno, fr. 100, I dono dell'A. 5. Cambon G. - nudo - disegno a matita rossa, fr. 100, II dono dell'A. 6. Avanzi V. - stagno - dip. ad olio, fr. 200, dono dell'A. 7. Caratti prof. I. - busto - dip. ad olio, fr. 200, dono dell'A. 8. Beurlin W. F. - Molino a Roiano - dip. ad olio, fr. 250, dono della signora ved. Beurlin. 9. Carlini G. - Proprio ritratto - miniatura, fr. 150, dono del sig. dott. V. Tedeschi. 10 E. C. - 10 dispositivi su vetro, vedute di Venezia - fr. 150, dono dell'A. 11. Rieger A. P. - greggie - dip. ad olio, fr. 500, dono dell'A. 12. Bottero magg. cav. G. - testa di donna - dip. ad olio, fr. 400, dono dell'A. 13. Carcos V. M. - in riva al fiume - dip. ad olio, fr. 250, dono dell'A. 14. Pacor L. - ritratto - dip. ad olio, fr. 50, dono dell'A. 15. Scagliotti - piatto dipinto - fr. 50, dono della Scuola professionale feminile di Milano. 16. Veruda U. - testa - dip. ad olio, fr. 100, dono dell'A. 17. Sahlt E. - Piazzetta di Venezia - acquarello, fr. 150, dono dell'A. 18. Sanavio prof. N. - progetto di fontana, terra cotta, fr. 150, dono dell'A. 19. Ripamonti R. - i ranocchi - gesso originale, fr. 300, dono dell'A. 20 Berti G. - pescatore chioggiotto - dip. ad olio, fr. 250, dono dell'A.

Una cisterna per Opicina. Nel giorno di sabato 28 corr. si esperirà presso la Magistratura civica publica asta mediante offerte scritte per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di fior. 3000, la costruzione d'una cisterna e l'applicazione di grondaie ai tetti di case private in Opicina. Occorre un vadio di f. 300. Il prospetto dei lavori, il tipo e le condizioni (capitolato) d' asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione (IV piano dell' edifizio magistratuale.) La deliberazione della impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Lavori publici all' asta. Presso il Capitanato distrettuale di Spalato si terrà, addì 30 corr., ed occorrendo al 1. ed ai 2 maggio, dalle 11 ant. al tocco, una publica asta, per allogare in forma d'impresa i lavori di costruzione del II tronco della nuova strada carrozzabile da Almissa lungo la valle del Cetina a Duare in congiunzione alla strada Macarsca-Dubci-Duare-Sestanovac. Il prezzo di grida è di f. 54,183.96. Occorre un vadio del 10 per cento.

Merci all' incanto. Lunedì 23 corr., alle 4 pom., nel magazzino N. 6 del Punto franco, verranno venduti all'incanto 1000 sacchi di cipolle Alessandria d'Egitto, in 5 lotti.

Nomina. Il concepista di finanza signor Giuseppe Lach fu nominato ispettore delle imposte.

Posto di diurnista. Presso il giudizio distrettuale di Pirano è in concorso un posto di diurnista, col diurno di f. 1. Le istanze vanno presentate alla presidenza del Tribunale provinciale di Trieste, fino a tutto 5 maggio p. v.

Oggetti rinvenuti. Fu rinvenuto e depositato al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, un ombrello, rinvenuto sulle scale del Tribunale dal sig. C. S.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Helios*. è partito ieri da Genova per Pernambuco. Il bark a.-u. *Amor*. cap. Zakej, arrivò ieri a Genova, proveniente da Old Harbour (Giammaica).

Teatro Comunale. Publico poco numeroso, iersera. *Montjoye l'egoista*, quaranta anni fa, era reputato il miglior lavoro dramatico di Ottavio Feuillet; oggi, seppure vi si può ammirare il modo con cui è presentato il personaggio principale: l'egoista-tipo, il drama è invecchiato, come fattura, come dialogo, come caratteri. C'è l'effetto scenico immediato, ma quasi sempre con sacrifizio della verosimiglianza. I nostri babbi, del resto, non ci ragionavano tanto su: una frase sentimentale, un affetto gentile, il risveglio di un buon sentimento, una *situazione* potente, seppure falsa, - bastavano. La commozione prorompeva e, con essa, l'applauso, dinanzi alle stesse scene che, oggi, ci fanno socchiudere le labbra ad un risolino di scetticismo. Altri tempi! Oggi il cervello si tortura all'affannosa ricerca del vero psicologico, vero che è pur tanto relativo a seconda delle varie tendenze e delle passioni umane diverse. *Montjoye l'egoista*, invecchiato com'è, convenzionale come apparisce in gran parte, a malgrado della grande abilità tecnica con cui è costruito, può offrire però allo studioso di dramatica uno specchio fedele del teatro di quarant'anni fa; può fargli balzare alla mente, in rapida sintesi, un po' di storia della evoluzione del nostro teatro.

La recitazione data ieri al vecchio drama francese non fu delle migliori. L'abilità degli artisti avrebbe dovuto manifestarsi nell'attenuare le tinte forti e romanzesche di alcune scene, non nel farle vieppiù spiccare con grida intempestive e inopportuni sbracciamenti. Invece, accadde l'opposto tanto da parte del signor Pasta quanto da parte del signor Orlandini, i quali vollero *strafare* per ottenere dell'effetto. Degli altri attori andò immune da questa pecca soltanto la signorina Fortuzzi, la quale recitò con grazia e con sentimento.

— Questa sera la seconda replica del *Primo marito di Francia* sarà preceduta dalla comedia in un atto di Felice Cavallotti *La figlia di Jefte*.

— Domani un'interessante novità: *Una donna*, drama in quattro atti di Roberto Bracco. L' autore è un valoroso ed intelligente nostro collega in giornalismo: il critico dramatico del *Mattino* di Napoli, noto col pseudomino di *Baby*. Il suo drama, improntato, a quanto si dice, ad un audace realismo, piacque molto a Napoli e sollevò discussioni e polemiche a Milano, Roma e Torino. Comunque possa giudicarlo il nostro publico, è bene avvertire ch'esso non è il lavoro del primo venuto, ma fu scritto con serietà di propositi artistici.

— Domenica si replica ancora *Casa paterna* del Sudermann. Come abbiamo già detto nel *Piccolo della sera*, l'autore non può venire qui ad assistere alla rappresentazione del suo drama.

Anfiteatro Fenice. *Una povera ragazza* è una commedia brillante, cui sono in-

20 aprile 1894

nestati pochi *couplets*, e potrà essere una cosa gustosissima a Vienna, ove si dice abbia incontrato pieno successo, perchè di carattere prettamente locale; ma qui nè poteva chiamare a teatro pubblico numeroso, nè divertire quello che vi intervenne. Il soggetto è semplicissimo. *Marianna*, essendole morti i genitori, rimane povera in canna, però vuole vivere onestamente con il lavoro. Ma è disgraziata e, dovunque vada, gli uomini la tormentano e assediano con mille lusinghe. Senonchè le riesce sempre di sfuggire alle loro insidie e vince facendosi sposare da un galantuomo ch'ella ama. Della musica dei pochi *couplets* non si può dire nè bene nè male: è insignificante. L'esecuzione fu buona da parte di tutti gli attori.

Questa sera, riposo. Domani *Il Minatore*, operetta del m.o Zeller, il felice autore del *Venditore di Uccelli*.

Il grave ferimento dell'altra sera. Come abbiamo già narrato ieri nell'edizione serale del *Piccolo*, iermattina alle 11 la signora Sulligoi, in seguito a desiderio da lei espresso, fu trasportata, con lettiga, dall'ospedale alla propria abitazione, in via della Barriera Vecchia. Era accompagnata dai propri genitori, abitanti in via delle Beccherie N. 23, i quali, avvertiti dell'accaduto da un famiglio dell'ospedale, erano accorsi subito al letto della figlia. Lo stato di quest'ultima si spera non presenti più una certa gravità.

Le ferite riportate sono sette: due leggere alla testa, una alla guancia sinistra, una alla spalla, due leggere all'avambraccio destro, una di punta al fianco, profonda due o tre centimetri. Ed era questa la sola che presentasse qualche gravità.

Il Sulligoi è tuttora in arresto; ieri mattina si recava alle carceri di via Tigor il comandante delle guardie municipali signor Demarchi, per parlare con lui, ma ciò non gli venne concesso; più tardi lo stesso comandante si recò all' Direzione di Polizia, e a quanto credesi, stamane in seguito alle pratiche fatte, il Sulligoi potrebbe essere rimesso in libertà provvisoria. Rileviamo che il povero uomo è come pazzo, accasciato dal dolore; non fa che piangere e gridare: «Povero mi, son rovinà... te volevo troppo ben, Tonina mia... xe colpa le tue bugie... Cossa go fatto», poveri i mii fioi !...

Disgrazia - Una cartuccia di dinamite. Una ragazza di 13 anni a nome Giovanna Petrigna, abitante al N. 334 di Santa Maria Maddalena Superiore, trovò ieri nel letamaio del cortile una cartuccia di dinamite - postavi chi sa da che razza di Ravachol rusticano e chi sa con quale ferocia di cretinismo - e, inconscia del pericolo a cui moveva incontro, la battè con una pietra. La cartuccia, scoppiando, sfracellò in modo tale la mano sinistra della poveretta che, quando questa fu portata all'ospedale di qui, le si dovette amputare la mano stessa.

Accidenti durante il lavoro. Il facchino Giovanni Palcich, d'anni 48, occupato nella Segheria a vapore dei Fratelli Serini in via Fabio Severo, ebbe ieri la mano sinistra orribilmente lacerata dalla sega circolare. Accompagnato all'ospedale, fu quivi accolto nel IV ripartimento.

Ieri, verso le 6 pom., il facchino Andrea Zavagna, d'anni 49, abitante in androna del Moro N. 8, s'impigliò la mano destra fra due caratelli che stava caricando e riportò una ferita lacero contusa. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Il facchino Giuseppe Benvenuti, d'anni 34, abitante in via della Cereria N. 6, ieri verso le 7 pom., lavando alcune bottiglie con una soluzione di soda, riportò delle corrosioni, di natura leggera, al braccio destro. Ebbe egli pure le cure opportune alla Guardia medica.

Cronaca triste. James King, d'anni 30, marinaio a bordo del piroscafo inglese *Britannia*, colto ieri da improvisa pazzia, fu condotto all'ospedale, ove lo si accolse sale d'osservazione.

Ferita accidentale. Il cordaiuolo Antonio Podersai, d'anni 18, abitante in via Carpison N. 19, ieri sera riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Il facchino Filippo Vigorich, d'anni 26, abitante al N. 5 della Salita al Promontorio, ieri, portando alcune persiane, sdrucciolò dalle scale, e, nel cadere, riportò la frattura di due costole destre. Il poveretto fu accolto al civico nosocomio.

Il bracciante Francesco Iasbitz, d'anni 28, abitante in via di Rena N. 2, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una contusione alla gamba sinistra.

Alberto Montanelli, d'anni 15, abitante in via delle Zudecche N. 1, ieri verso sera, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra.-

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

L'ebro e la vetrata. - Disse un ebro a una vetrata: Perchè mai stai ritta in piè? Sol per me la terra è ingrata; chè non balla anche per te? - Gli rispose la vetrata: Io dell'acqua fo la cur. E tu invece hai tracannata di buon vino gran misur. - La ragione convincente il beon non acquetò; anzi, fattosi furente, stolto e cieco, il pugno alzò. La vetrata, sogghignando, diede l'ultimo sospir, e crepando, fracassando, al beone seppe dir: L'esistenza mia finisco, ma vi vendico di te; tu percuoti ed io ferisco; e tu solo gridi: Ahimè! - La ferita non profonda medicata tosto fu. Disse l'ebro al dottor Fonda: Vino ancor, vetri mai più!

Contro una guardia campestre. - *In Tribunale.*

— Giovanni Margon, quanti anni avete?

— Gnancora vinti, sior presidente.

— Siete di?...

— Mi son de Banca, in tel distretto de Castelnovo. Fazzo el pastor.

— Il 9 settembre 1893 siete stato colto da Giuseppe Machne, guardia campestre del comune di Mistlizze, mentre pascolavate due vacche sopra un prato chiuso appartenente a certa Giuseppina Klun. Il guardiano fece allora per condur via una delle due bestie, come pegno per l'eventuale danno arrecato alla proprietaria del fondo e voi, afferrata una grossa pietra, gliela lanciaste contro e lo avreste colpito alla testa, s'egli non si fosse piegato. Non contento di ciò, traendo a voi la vacca sequestrata, gridaste al guardiano: «sei un birbante, un ladro.» Siete quindi accusato del crimine di publica violenza mediante effettiva violenta manomissione contro una persona dell'autorità; della contravenzione di offesa a una guardia, nonchè della contravenzione di furto per esservi appropriato di una quantità di erba appartenente alla Klun.

— Go sintù tuto. Ma l'afar no xe andado cussì. Mi pascolavo undise armente sul teren del mio logo, che confina col comun de Mistlizze. Tuto in t'un colpo due bestie le passa el confin e le se meti a magnar un poco de erba. Cossa gavevo de far? no podevo lassar le altre nove per correrghe drio a queste due. Dopo un poco vedo un omo che ciol una armenta e cominzia a sburtarla avanti de lu. Salto in tel pra... «Lassa star l'armenta! cossa ti la vol robar?» E lu, che gaveva un baston in man, el fa de moto che'l me darà zo. Alora go ciolto una piera e ghe go dito: se ti te me dà col baston, mi te darò cola piera. E go tirà via l'armenta. Ma lui me ga dito birbante e ladro. Mi ghe go risposto: ladro e birbante ti sarà ti. Dopo son andà via. E de l'erba che ga magnà la bestia cossa el vol che sia? diese, dodise soldi.

Viene introdotto il teste Giuseppe Machne, il quale depone conformemente all'accusa.

— A quanto ritenete ammontasse il peso dell'erba mangiata dalle due vacche?

— Ma! mi digo che le ga magnà un zinquanta chili (si ride)

La Corte è composta dei giudici cons. Fleischer, cons. Huber e segr. Unterkircher; presiede il cons. Legat; P. M. Fraus; difensore avv. dott. Generini.

Il Margon viene condannato a 3 mesi di carcere per il crimine di publica violenza, ed è assolto delle due contravenzioni, essendochè la prima, di offesa alla guardia, viene assorbita a sensi di legge, dal crimine analogo. Il furto è ritenuto insussistente.

Arresto di due complici. Ieri, alle 5 pom., l'ufficiale di polizia Tiz e gli agenti Decolle, Pirz e Hainau procedettero all'arresto di Giuseppe Gimona, d'anni 27, da Grado, facchino, sfrattato da questa città, e Giuseppe Nanut, d'anni 26, da Trieste, pure facchino e già servo di piazza, e ciò perchè implicati nel furto di una balla di pelle, commesso a danno del negoziante Basiliadis. I compagni del Gimona e del Nanut si trovano già in potere della giustizia.

Per complicità in furto. A suo tempo abbiamo narrato come la notte dagli 11 ai 12 marzo fosse stato perpetrato un furto con iscasso nel negozio di pellami di Andrea Cuccagna, sito all'angolo della via Erta e via del Molino a vento. I ladri avevano rubato parecchi metri di elastico ed una quantità di pellami per un valore complessivo di 110 fiorini.

L'ispettore delle guardie di p. s. Forbrich, del Commissariato di S. Giacomo, fece tosto le necessarie indagini, in seguito alle quali procedette all'arresto di certo Giuseppe V. d'anni 18, pittore disoccupato da Trieste, quale presunto autore del furto in parola. Proseguite poi le indagini, coadiuvato da un agente di polizia e da una guardia, il signor Forbrich riuscì a rintracciare un complice del V., nella persona di Antonio V., d'anni 36, da Monfalcone, del quale procedette anche all'arresto.

Antonio V. tiene una botteguccia in S. M. Maddalena superiore e nella medesima il suddetto funzionario rinvenne una parte della merce rubata al Cuccagna tagliata a pezzi e nascosta.

Sospettandosi vi siano altre persone complicate nel medesimo furto, le indagini da parte dell'ispettore Forbrich continuano.

Una barca peschereccia e un tentativo di furto. L'altra notte, per opera d'ignoti ladri, era stata rubata una barca peschereccia del valore di 25 fiorini, di proprietà di Francesco Ienco, che si trovava ormeggiata al molo di Servola. La mattina seguente la detta barca fu trovata entro il bagno di spiaggia sito presso l'Ospizio marino, nel casotto del qual bagno, durante la notte, era stato fatto un tentativo di furto.

Domestica imputata di furto. Fu tratta ieri agli arresti la domestica Antonia S., d'anni 19, da S. Croce, sotto imputazione d'aver rubato f. 50, alla propria padrona.

Arresti di sfrattati. All'alba di ieri, fu arrestato in uno stallaggio in via del Torrente, perchè colpito dal precetto di sfratto lo scaricatore di carbone Pietro P., d'anni 63, da Chiapovana, presso Gorizia. Dagli organi del Commissariato di S. Giacomo fu arrestato, per lo stesso motivo, il falegname Augusto Kesmann, d'anni 25, da Salcano, pertinente a Radein.

Eccedente arrestato. Per gravi eccessi che andava commettendo stanotte, in una casa innominabile in via della Torretta, fu arrestato il marinaio diciottenne Angelo R., da Rovigno.

Ogni giorno una. Creditore e debitore:

— Insomma, bisogna che mi saldiate il vostro debito, perchè ho da fare un pagamento.

— Ah lo provate anche voi una volta che cosa voglia dire dover fare un pagamento e non aver denari? Ebbene è appunto il caso mio.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia drammatica di F. Pasta. (Ore 8) «La figlia di Jefte», in un atto — «Il primo marito di Francia», in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Aprile. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 213.25, dopo Borsa 213.—, Rubli 219.50, Italiana 76.25, Disconto 188.90. (La chiusa precedente segnava: 214.50, 220.10, 75.90, 190.25. — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 113.26, Rendita 86.70, Meridionali 601.—. (La chiusa precedente segnava: 113.25, 86.65 e 602.—. — Apertura Parigi: 76.50, 76.60, 76.50. La chiusa: Francese 99.60, Italiana 76.60, Spagnuolo 64.12, Banche $629\frac{11}{16}$. — (La chiusa precedente segnava: 99.47, 76.27, 63.97, $632\frac{13}{16}$). — Dopo Borsa: Italiana 76.55. Da Berlino ci telegrafano: Il ribasso dei Rubli è dovuto a voci di prossima conversione del Prestito Orient.

Qui Rendita Italiana 75.40 a 75.80.

Listino. Napol. 9.91 a $9.92\frac{1}{2}$, Zecch. 5.85 a 5.87, Lire st. 12.46 a 12.48, Londra 124.70 a 125.—, Francia 49.50 a 49.60, Italia 43.75 a 43.90, Banconote italiane 43.80 a 43.95, Banconote germaniche 61.— a 61.20. Rendita austriaca in carta da 98.40 a 98.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro 118.10 a 118.30, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 354.— a 355.—, Rendita italiana 75.45 a 75.65, Lotti turchi 61.50 a 62.—, Serbi 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Consolid. $100\frac{9}{16}$, Lombardi $9\frac{3}{8}$, Argento $28\frac{3}{4}$, Rendita spagnuola $64\frac{1}{8}$, Rendita italiana 76—, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 126.25, Sconto di piazza $1\frac{1}{8}$. Calma.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.60, Rendita italiana 5% 76.60, Rendita spagnuola esterna 64.12, Azioni Banca Ottomana $629\frac{11}{16}$.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera). Azioni Credit austr. 288.62, Ferrate dello Stato 284.25, Lombarde —.—. Più ferma.

Caffè. AMBURGO 19. Chiusa: Santos good a. per Aprile 84.—, per Maggio 84.—, per settembre 79.75. Stir.

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 78-82, reale loco 83-85, buono loco 86-89.

HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilò a franchi 103.50, per Agosto a franchi 100.25.

NUOVA-YORK 19. Apertura: Rio per consegno future 5 in ribasso, stiracchiato, invariato.

Farina. PARIGI 19. (Dodici Marche). Mese corrente 43.25, per Maggio 43.—, fiacca, quattro mesi da Maggio 43.40, quattro ultimi mesi 44.50. (Variab.)

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato inv.o. — Tenders in Dochtes —, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 7382. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Aprile $4\frac{1}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{1}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{1}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{3}{64}$, Luglio-Agosto $4\frac{3}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{4}{64}$, Settembre-Ottobre $4\frac{5}{64}$, Ottobre-Novembre $4\frac{6}{64}$, Novembre-Dicembre $4\frac{7}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{9}{64}$.

Petrolio. BREMA 19. Loco 4.75 calmo.

ANVERSA 19. Loco 11.87 calmo.

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 82.32, per Maggio 82.44. Gioia contanti 83.95, per Maggio 80.89.

PARIGI 19. Mese corrente 60.25, per Maggio 49.25 fiacco, 4 mesi da Maggio 49.—, 4 ultimi mesi 50.—.

Spirito. BERLINO 19. Loco 30.—, per Maggio 35.10, per Agosto 36.30.

PARIGI 19. Mese corrente 35.50, per Maggio 36.—, calmo, quattro mesi da Maggio 36.25, quattro ultimi mesi 36.50.

Zucchero. LONDRA 19. Zucchero Java à sc. $15\frac{1}{8}$ calmo, Zucchero di rappe greggio à sc. $12\frac{1}{4}$ calmo.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per Aprile 12.20, per Maggio 12.25, per Agosto 12.45 calmo.

PARIGI 19. Greggio da 88° dis. 34.— a —.— fiacco, Bianco per mese corr. 36.—, per Maggio 36.—, fiacco, 4 mesi da Maggio 36.—, 4 mesi da Ottobre 33.75, Raffinato 105.50.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO RUCCO.

A tutti quei gentili, che vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

Maria ved. Zavagna

le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie ZAVAGNA e VALLE.

†

EUGENIO PETRONIO

POSSIDENTE

dopo breve e penosa malattia spirò oggi 19 Aprile, alle ore 12 merid., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Lucia** nata **Coss**, il fratello Mons. **Francesco** cavaliere **Petronio**, le sorelle **Antonia Petronio, Maria** maritata **Grimaldi, Osvalda** ved. **Rizzato**, il cognato **Michele Grimaldi** ed i nipoti **Giovanni, Antonia Rizzato, Beatrice Rizzato** nata **Palutan** e **Maria Periz** danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 21 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 Campo S. Luigi.

TRIESTE, 19 Aprile 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso 37.